

Incontro per far chiarezza sul dissalatore di Mola

Nuova convocazione dell'Osservatorio tecnico nel Comune di Capoliveri
L'impianto ha già il via libera dalla Regione, ma ancora resta il dibattito

► CAPOLIVERI

L'Autorità idrica toscana ha convocato l'Osservatorio tecnico locale per parlare del dissalatore previsto a Mola. All'incontro, organizzato nel comune di Capoliveri, sono invitati i comuni elbani, Asa e il Comitato cittadino contrario alla realizzazione del dissalatore. L'osservatorio ha il compito di informare i partecipanti «dei contenuti tecnici del progetto con particolare riferimento agli accorgimenti e agli studi compiuti per accertare e mitigare gli impatti ambientali».

Saranno illustrate le caratteristiche dell'impianto e del suo funzionamento «per valutare soluzioni migliorative compatibili col progetto definitivo approvato, da proporre in fase di stesura del progetto esecutivo». Il progetto del dissalatore è stato al centro di un dibattito non scevro da forti polemiche, anche se l'impianto ha avuto già il via libera dalla Regione. Asa, il gestore del ciclo delle acque che dovrà realizzare il progetto, ha organizzato "Agorasa, incontro pubblico di partecipazione



Il rendering del dissalatore di Mola

sul progetto del dissalatore" il 9 giugno 2017, proprio per coinvolgere i cittadini e i portatori di interesse sul progetto che dovrebbe rappresentare l'inizio del percorso verso l'autonomia idrica dell'Isola. Ma sul suo impatto si continua a discutere e oltre al comitato che si oppone alla realizzazione anche i sindaci di Porto Azzurro e Portoferraio hanno espresso perplessità.

Il dissalatore consentirebbe la produzione di 80 litri di acqua al secondo e «consentirebbe – ha spiegato l'Autorità idrica – di superare i disagi delle turnazioni che hanno afflitto l'Elba durante l'estate, oltre a permettere una gestione più equilibrata delle risorse locali». Obiettivo dell'Ait è cominciare ad assicurare una maggiore quantità di risorsa idrica all'isola «come in-

dica il piano degli interventi strategici». L'impianto costerà circa 14 milioni di euro e prevede la realizzazione di tre condotte sottomarine che preleveranno l'acqua di mare e scaricheranno la salamoia.

Intenzione di Asa è arrivare all'affidamento dell'appalto per la realizzazione nell'anno in corso, in modo da terminarlo tra la fine del 2019 e inizio 2020. Il primo modulo sarà di 40 litri al secondo, a cui seguirà il secondo modulo di altri 40 litri per un totale di 80 litri al secondo, in modo da garantire una produzione oraria di 6912 metri cubi al giorno con una portata non inferiore a 288 metri cubi orari. «Impianto tecnologico a più alta prestazione nel settore del ciclo delle acque – ha scritto tempo fa l'Ait per rispondere alle perplessità sollevate – Ha il compito di ridurre gli effetti di un possibile guasto o rottura della condotta sottomarina, limitando i danni nel caso questo dovesse verificarsi durante il periodo di massimo afflusso turistico, scongiurando la gestione di un'eventuale emergenza da protezione civile».

